Soroptimist 9 maggio 2020

Indice dei contenuti

Data	Testata	Titolo	Pag
09/05/2020	GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	Il Soroptimist dona 2500 mascherine agli operatori sanitari di Dolo e Mirano di *Gian Nicola Pittalis*	3
09/05/2020	MESSAGGERO	Intervista a Marco Alvera - «In futuro più telelavoro potrà favorire la parità» di *Maria Latella*	4
09/05/2020	NAZIONE FIRENZE	Maltratta l’ex davanti alla bambina di *Fabrizio Morviducci*	6
09/05/2020	NAZIONE PRATO	Maltratta l’ex davanti alla bambina Maltratta l’ex davanti alla bambina di *Fabrizio Morviducci*	7
09/05/2020	PROVINCIA DI SONDRIO	Soroptimist, Lions e Rotary per la Rsa di *REDAZIONE*	8
09/05/2020	PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	In campo anche il club di cremona attenzione a famiglie e fragilità di *REDAZIONE*	9

GAZZETTINO VENEZIA MESTRE

09/05/20

Estratto da pag. 33

Il Soroptimist dona 2500 mascherine agli operatori sanitari di Dolo e Mirano

SOLIDARIETÀ

Il Soroptimist International Club Miranese-Riviera del Brenta ha attivato un service per l'acquisto di mascherine da donare agli operatori sanitari degli ospedali di Mirano e Dolo impegnati contro il coronavirus. «L'importante, per le nostre socie - racconta Maela Masato, numero uno del Soroptimist - era fornire all'Ulss 3 dispositivi medici utili per tutelare la salute di medici, infermieri e operatori sanitari, esposti alla minaccia di contagio. Questa donazione è stata possibile grazie a un canale di aiuto contro il Covid-19 aperto dal Club Lions Rosalba Carriera della Riviera del Brenta». Così l'Ulss 3 ha ricevuto 2500 mascherine chirurgiche consegnate alla presenza della direttrice medica di Mirano, Francesca Ciraolo. «Le socie del Club – continua Masato - sanno che l'emergenza non è ancora finita e che le precauzioni a tutela degli operatori sanitari sono doverose, ma ritengono che questo sia solamente un primo passo e un piccolo contributo a riconoscimento di quanto tutto il personale sanitario sta facendo». A questo proposito le socie del Club Soroptimist Miranese-Riviera del Brenta rivolgeno un grazie speciale al personale dell'Ulss 3 per quanto ha fatto e sta ancora facendo con spirito di abnegazione, impegno e coraggio. «Ricordiamo che uno studio condotto dal Politecnico di Milano stima il bisogno di mascherine, a partire dal 4 maggio, in 35 milioni al giorno - conclude Maela - Questo ci è parso un buon motivo per dare il nostro contributo».

Gian Nicola Pittalis



REGALO SOLIDALE La consegna delle mascherine


Sei morti in un giorno ma contagi quasi fermi

Telpress Servizi di Media Monitoring

MESSAGGERO

09/05/20

Estratto da pag. 23

«In futuro più telelavoro potrà favorire la parità»

L'intervista Marco Alverà

L'amministratore delegato di Snam: «Il Covid ha accelerato il cambiamento, lo smart working deve agevolare le donne nel conciliare famiglia e carriera»

In queste settimane di lavoro da casa, sulla scrivania di Marco Alverà, amministratore delegato di Snam, si sono accumulati tre computer e una dozzina di libri. Ben quattro, tra questi, sono dedicati al rapporto tra genitori e figli. Uno sarebbe da consigliare a tutti "Come parlare ai ragazzi così che loro ascoltino. E come ascoltarli per fare in modo che parlino" di Adele Faber e Elaine Mazlish. Un altro ci porta dritti al tema di questa intervista, "Strong fathers, strong daughters", autrice Meg Meeks.

Mind the Gap compie un anno e ci interessa il punto di vista dell'amministratore delegato di Snam, una delle poche aziende italiane entrate nel Gender Equality Index di Bloomberg. In un settore molto maschile come l'energia, avete quattro donne in posti chiave del management. Quanto l'ha influenzata il fatto di aver avuto una nonna "femminista" e due figlie di dieci e nove anni?

«In Snam sono donne la CFO, la capa delle risorse umane, la capa delle relazioni istituzionali e comunicazione e la capa della strategy. Ma è stata una scelta maturata solo sulla base del merito. Partivamo nel top management da un rapporto 90 uomini/10 donne e c'è stato un riequilibrio sostanziale ma non perché ci siamo detti "Devono esserci più donne". È avvenuto in modo naturale: le persone che volevo avere con me erano donne. Fatti i colloqui, le migliori erano loro».

E la nonna Kenta?

«Mia nonna, e mio nonno, hanno vissuto in Sudafrica per molti anni, lei si impegnò là contro l'apartheid. Tornata a Venezia, si appassionò alla parità tra uomo e donna, divenne pure presidente delle Soroptimist, negli anni '70 una delle prime istituzioni a dare spazio alle tematiche femminili. Mia nonna si chiamava Angelica, soprannominata Kenta, e ha avuto qualche influenza. Ma molto ha contribuito anche l'essere nato a New York, dove la parità di genere è diventata tema di discussione prima che da noi, e anche aver avuto capi e mentori donne a Goldman Sachs».

A proposito di formazione, in azienda avete Snam Institute, una sorta di università interna che punta anche a far crescere il talento delle donne che lavorano con voi.

«Uno dei limiti di molte aziende è non prestare la necessaria attenzione a come gestire i collaboratori. La nostra università interna punta a valorizzare le capacità manageriali. Per fare esempio: impedire che una brava collega si licenzi per l'incompatibilità tra lavoro e famiglia. Un buon manager punta ad avere collaboratori felici e motivati».

Inevitabile che il modo di lavorare cambi dopo il Coronavirus. Ma quanto cambierà?

«Tantissimo. Ci sarà un'accelerazione di 5/10 anni. Oggi sulla mia scrivania ho un iPad e due computer. Facciamo riunioni multiple e su più temi. Non era così prima. Certo, resteranno mansioni per cui sarà ancora necessario essere fisicamente in ufficio. Ma in altri casi no. Penso a una collega che per noi fa l'analista. Prima si svegliava alle sei e mezza, preparava i figli, li lasciava a scuola, passava un'ora in auto. Poi, arrivata in ufficio, leggeva ore e ore di dati necessari alla sua analisi. La stessa cosa potrà farla da casa, con risparmio di tempo e un'efficienza migliorata».

Vero. Ma c'è il timore che lo Smart working si concentri tutto sulle donne, in parte costringendole di nuovo tra le mura di casa. Come valuta il dato emerso dalla riapertura delle aziende? Sono uomini il 72 per cento dei dipendenti tornati al lavoro".

«Troppo presto per fare una valutazione. Hanno riaperto molti cantieri, è stato così anche per noi in Snam, e nei cantieri c'è una prevalenza di uomini mentre nelle funzioni di staff lavorano più donne. Da remoto. Ecco, dopo il Covid 19 ci sarà molto più lavoro da casa ma questo non peggiorerà la parità di genere. La favorirà. Comunque, se guardiamo al futuro del lavoro, un altro aspetto mi preoccupa. Il 70 per cento di tutti i mestieri che si faranno richiederanno competenze scientifiche. Quelle



Telpress Servizi di Media Monitoring

MESSAGGERO

09/05/20

Estratto da pag. 23

che vanno sotto l'acronimo Stem, dalle scienze alla matematica. Ecco, mi preoccupa molto che solo il 5 per cento delle quindicenni italiane voglia studiare materie scientifiche».

Un'azienda come Snam può cercare di fare breccia in questa diffidenza

«Un po' di cose le facciamo. Le nostre tecniche e le nostre ingegnere sono spesso invitate nelle scuole per raccontare quanto è entusiasmante lavorare con l'energia. Stiamo studiando una borsa di studio in collaborazione col Politecnico di Milano, abbiamo proposto una defiscalizzazione del 50 per cento sulle assunzioni di donne di qualsiasi età con una formazione Stem, e riduzione delle tasse universitarie per le ragazze iscritte a facoltà scientifiche. Poi stiamo pensando a dei bonus cui provvederebbe direttamente Snam».

Essere padre al tempo del Coronavirus ha avuto i suoi momenti duri ma anche il lato bello del trascorrere più tempo con i figli.

«Lipsi ha 10 anni e Greta ne compie nove a ottobre. Credo molto in quello che ho ricevuto e non le obbligherei mai a seguire un percorso prestabilito da me. Mio fratello ha fatto il banchiere d'affari per dodici anni e oggi fa il fotografo e il musicista, scelta condivisa da tutta la famiglia. Mi è sempre piaciuto un pensiero di Picasso: "il senso della vita è quello di trovare il vostro dono. Lo scopo della vita è quello di regalarlo". Aiuto Lipsi e Greta ad osservarsi, a capire cosa le appassiona».

Cosa ha fatto con loro in queste settimane?

«Ho scritto un libro per bambini. Una storia un po' misteriosa ambientata a Venezia, alla ricerca dell'idrogeno. L'ho letto a tutte e due, e la grande, che non eccede mai nei complimenti, mi ha detto che è il libro più bello che ha letto. Naturalmente mi sono commosso».

Che cosa rimarrà di questi mesi in cui si mescolano belle emozioni e paura del futuro?

«La disoccupazione ci sarà ma arriveranno anche molte risorse per la ripartenza. Se le spenderemo a pioggia, nella logica degli anni '90, ci resterà solo debito. Se invece recupereremo la visione degli anni 50 e 60, se come allora investiremo nelle infrastrutture del futuro, sarà la svolta. Può andare in un senso o nell'altro, ma davvero può essere la Grande Occasione».

Maria Latella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«MI PREOCCUPA CHE POCHE RAGAZZE AMINO GLI STUDI SCIENTIFICI IN QUESTE SETTIMANE HO SCRITTO UNA FAVOLA PER LE MIE FIGLIE»



Marco Alverà amministratore delegato di Snam



Telpress Servizi di Media Monitoring

NAZIONE FIRENZE

09/05/20

Estratto da pag. 44

Maltratta l'ex davanti alla bambina

L'uomo fuori controllo, bloccato e trasferito in caserma dai carabinieri chiamati dalla donna disperata

SCANDICCI

Maltrattamenti in famiglia. E' l'accusa a carico di un 42enne di Scandicci, arrestato l'altra sera dai carabinieri, arrivati in casa al culmine dell'ennesima lite con l'ex moglie 40enne. Una situazione dolorosa, che avrebbe avuto diversi altri episodi. Solo che l'altra sera, di fronte di un nuovo scatto d'ira dell'uomo, di fronte alla figlia minorenne, sono scattate le manette. E' stata la moglie a chiamare i carabinieri per chiedere aiuto; in questi giorni di lockdown i contatti tra i due ex coniugi sono diventati più stretti per le visite alla bimba. Così il 42enne ha avuto nuove occasioni per discutere in maniera furiosa con la madre di sua figlia. Quando i militari sono entrati in casa lo avrebbero trovato nel pieno della lite. Gli uomini in divisa avevano chiaro il quadro della situazione, per essere stati già altre volte in quell'appartamento, per gli stessi motivi. Nonostante il tentativo dei carabinieri di riportare un barlume di normalità in casa, l'uomo avrebbe continuato con le sue intemperanze. Tanto che alla fine i militari hanno deciso di portarlo in caserma e, dopo l'arresto a Sollicciano. Da tempo i militari stavano monitorando la situazione, per altri episodi che la donna aveva avuto il coraggio di denunciare.

Alla compagnia di Scandicci gli uomini guidati dal maggiore Cannarile hanno da sempre la sensibilità per sostenere donne vittime di violenza. In caserma da 5 anni c'è un progetto denominato 'Una stanza tutta per sé', realizzato con il Soroptimist club. Un luogo dove sostenere la donna nel delicato e incisivo momento della denuncia di violenze e abusi alle Forze dell'Ordine. Si tratta di una stanza appositamente realizzata come un ambiente protetto e dedicato che tende a un approccio meno traumatico con gli investigatori.

Fabrizio Morviducci



Il maggiore Cannarile comanda la compagnia carabinieri di Scandicci



Telpress Servizi di Media Monitoring

NAZIONE PRATO

09/05/20

Estratto da pag. 48

Scandicci

Firenze e la sua provincia

Maltratta l'ex davanti alla bambina

L'uomo fuori controllo, bloccato e trasferito in caserma dai carabinieri chiamati dalla donna disperata

SCANDICCI

Maltrattamenti in famiglia. E' l'accusa a carico di un 42enne di Scandicci, arrestato l'altra sera dai carabinieri, arrivati in casa al culmine dell'ennesima lite con l'ex moglie 40enne. Una situazione dolorosa, che avrebbe avuto diversi altri episodi. Solo che l'altra sera, di fronte di un nuovo scatto d'ira dell'uomo, di fronte alla figlia minorenne, sono scattate le manette. E' stata la moglie a chiamare i carabinieri per chiedere aiuto; in questi giorni di lockdown i contatti tra i due ex coniugi sono diventati più stretti per le visite alla bimba. Così il 42enne ha avuto nuove occasioni per discutere in maniera furiosa con la madre di sua figlia. Quando i militari sono entrati in casa lo avrebbero trovato nel pieno della lite. Gli uomini in divisa avevano chiaro il quadro della situazione, per essere stati già altre volte in quell'appartamento, per gli stessi motivi. Nonostante il tentativo dei carabinieri di riportare un barlume di normalità in casa, l'uomo avrebbe continuato con le sue intemperanze. Tanto che alla fine i militari hanno deciso di portarlo in caserma e, dopo l'arresto a Sollicciano. Da tempo i militari stavano monitorando la situazione, per altri episodi che la donna aveva avuto il coraggio di denunciare.

Alla compagnia di Scandicci gli uomini guidati dal maggiore Cannarile hanno da sempre la sensibilità per sostenere donne vittime di violenza. In caserma da 5 anni c'è un progetto denominato 'Una stanza tutta per sé', realizzato con il Soroptimist club. Un luogo dove sostenere la donna nel delicato e incisivo momento della denuncia di violenze e abusi alle Forze dell'Ordine. Si tratta di una stanza appositamente realizzata come un ambiente protetto e dedicato che tende a un approccio meno traumatico con gli investigatori.

Fabrizio Morviducci

SCANDICCI

«Chiarire l'uso delle mascherine»

«Serve una nota di spiegazione sull'uso delle mascherine». E la richiesta del consigliere della Lega, Alessandro Salvadori, che ha annunciato la necessità di un intervento pubblico per regolamentare e spiegare le modalità di utilizzo dei dispositivi: «Bisognerebbe esortare la popolazione a comprare le stesse mascherine, o chirurgiche, o FFP2 senza valvola, che proteggono in entrambe le direzioni. Solleciterò in commissione garanzia e controllo la necessità di una regolamentazione sull'acquisto e uso delle mascherine». La seconda richiesta è di una spiegazione al cittadino sui vari tipi di dispositivi in uso.



Il maggiore Cannarile comanda la compagnia carabinieri di Scandicci



Telpress Servizi di Media Monitoring

La Provincia
di SONDRIO

09/05/20

Estratto da pag. 68

SOLIDARIETÀ

SOROPTIMIST, LIONS E ROTARY PER LA RSA

Lions, Rotary e Soroptimist si sono uniti per dare un sostegno alle case di riposo e all'ospedale di Sondrio. «Nel periodo così incerto e difficile che stiamo attraversando, nello strano tempo sospeso che ci vede riscoprire valori che sembravano dimenticati, ripensare alla vita e alla morte soprattutto pensando a quanti dei nostri sono "passati oltre" anche nel nostro territorio e quanti ancora stanno soffrendo, un valore che non è mai venuto meno è stata la solidarietà», dice Giuseppina Montecalvo, dirigente medico di Neurologia a Sondrio e presidente Soroptimist Sondrio. L'iniziativa è stata promossa da Alida Del Nero Bordoni, socia Soroptimist Sondrio, che ha coordinato l'operazione. E, partendo da questo principio, già all'inizio dell'epidemia si sono ritrovati Soroptimist Club Sondrio e Valchiavenna, il Club gemello di Praga, gli amici del Lions Masegra, Club Riders Chiavenna, Host e Morbegno, Satellite Montagna Grumello e del Rotary Sondrio, con i ragazzi del Rotaract di Milano e dagli Stati Uniti i ragazzi del Gofundme, per aiutare chi aveva maggiore necessità e, nello specifico, l'ospedale di Sondrio e le Rsa del territorio valtellinese, dove il virus ha duramente colpito. In particolare sono stati devoluti: all'ospedale di Sondrio 600 mascherine Ffp2; alle Rsa di Chiavenna, Morbegno, Talamona, Ardenno, Sondrio, Chiuro e Villa di Tirano 3.560 mascherine Ffp2, 7.000 camici monouso, 2.500 mascherine chirurgiche, ventimila guanti vinile, 410 tute, 10 visiere, 420 occhiali, 2 generatori ozono, uno di vapore. «Una solidarietà vera, sentita e concreta».





Telpress Servizi di Media Monitoring

La Provincia
Quotidiano di Cremona

09/05/20

Estratto da pag. 9

IN CAMPO ANCHE IL CLUB DI CREMONA ATTENZIONE A FAMIGLIE E FRAGILITÀ

CREMONA Soroptimist international d'Italia ha deciso di ampliare il supporto alle donne e in generale a tutte le persone in difficoltà, estendendolo anche a imprese, artigiani, commercianti e a quanti versano in gravi condizioni economiche dopo i due mesi di lockdown. Al sostegno psicologico avviato a inizio aprile, infatti, si affianca uno sportello multidisciplinare gratuito di informazioni, curato nel rispetto dei codici deontologici da 150 tra commercialiste, avvocate d'impresa e di famiglia, penaliste, notaie, nutrizioniste, pediatre, ginecologhe, interniste, endocrinologhe che saranno raggiungibili telefonicamente al numero 025462611. Il club di Cremona partecipa attivamente al nuovo service con la presidentessa *Monica Poli* e la socia *Alessandra Sacchi* che, nella loro qualità di avvocati famigliaristi, risponderanno allo sportello telefonico per quanto attiene il settore famiglia, minori e fragilità. «In questo ambito il gruppo di professioniste – spiega Poli – si propone di sostenere le famiglie partendo dai bisogni delle donne e dei minori, attraverso una piattaforma divulgativa. A ciò si aggiungono incontri programmati su Instagram con psicologa e avvocato per analizzare i bisogni e prospettare soluzioni». La presidente nazionale *Mariolina Coppola* aggiunge: «In questa delicata fase abbiamo capito che il nostro vero patrimonio da offrire sono le competenze professionali. Pensiamo che la rapidità, la competenza e la concretezza siano gli unici veri alleati nella lotta contro l'emergenza».


«Tra paure, ansia e impotenza Le nostre ferite»

Telpress Servizi di Media Monitoring